



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale 50-18-00

Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore

All'Ufficio Legislativo del Presidente

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Antonella Piccerillo (Lega Campania) - Reg. Gen. n. 880 - concernente *“Gravi ritardi nella richiesta di supporto tecnico alla Struttura Tecnica Nazionale in conseguenza del fenomeno bradisismico dei Campi Flegrei”*.

Vs prot. n. 14489/UDCP/GAB/UL del 24/06/2024.

Risposta scritta ai sensi dell'art.124 del R.I..

Si riscontra l'interrogazione in oggetto, presentata dal Consigliere regionale Antonella Piccerillo riguardante presunti ritardi ed inefficienze nel sistema di protezione civile regionale, con particolare riferimento alla gestione delle attività di sopralluogo a seguito dell'evento sismico del 20 maggio u.s.

Preliminarmente, si osserva che quanto rappresentato dal Consigliere regionale interrogante, basato su fonti informative non meglio specificate e di dubbia attendibilità, denota la mancata conoscenza delle procedure operative di Protezione Civile.

Prima di affrontare tematiche sensibili come quelle legate alla Protezione Civile, è opportuno evitare strumentalizzazioni che coinvolgono la sicurezza della popolazione. Le procedure, in casi come quello di che trattasi, possono essere approfondite facendo riferimento agli indirizzi operativi in caso di eventi emergenziali, con particolare attenzione alle *“Indicazioni operative per il raccordo e il coordinamento delle attività di sopralluogo tecnico speditivo”* nei contesti post-sisma di cui alla nota DPC prot. POST/0007761 del 12/02/2021. All'uopo si forniscono alcuni elementi per contestualizzare lo scenario operativo all'interno del quale si opera e si è operato a seguito dello sciame sismico del 20 maggio u.s..

Durante la gestione di un'emergenza di protezione civile per evento sismico, preminente rilevanza assumono le attività speditive di valutazione dell'impatto e di rilievo del danno e dell'agibilità post evento sismico sugli edifici pubblici e privati. In tali contesti, i primi ad intervenire sono il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (cd fase “0”).

Contemporaneamente, altri soggetti, come il Comune attraverso il supporto del Dipartimento di protezione civile Nazionale (DPC) ovvero delle Regioni, attivano procedure per l'analisi puntuale degli edifici con sopralluoghi condotti da tecnici appositamente formati (cd fase “1”). I riferimenti normativi per tali attività includono il Codice di Protezione Civile (decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018), la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 gennaio 2014 sul *“Programma Nazionale di soccorso per il rischio sismico”* e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 luglio 2014 che istituisce il *“Nucleo Tecnico Nazionale per il rilievo del danno e la valutazione di agibilità nell'emergenza post-sismica”*.

Per la realizzazione di tali attività di fase “1”, i predetti soggetti impiegano tecnici appartenenti alle componenti e alle Strutture operative, ivi comprese le organizzazioni di volontariato, del Servizio nazionale della protezione civile nonché, soprattutto, a fronte di eventi di rilevanza maggiore che richiedano numeri elevati di sopralluoghi, possono avvalersi, altresì, di tecnici afferenti gli Ordini e Collegi professionali attraverso la stipula di appositi accordi e convenzioni tesi a regolamentarne l'impiego. In ogni caso, i tecnici della Pubblica Amministrazione, delle organizzazioni di volontariato e professionisti iscritti agli albi di ordini e collegi, da impiegare in dette attività di rilievo speditivo, devono possedere le competenze professionali di cui al DPCM 8 luglio 2014 (abilitazione AeDES).

Ciò premesso, con riferimento a quanto riportato nel documento a firma del Consigliere Piccerillo, si forniscono le seguenti puntuali osservazioni:

- a. in merito a notizie di stampa, non meglio precisate, che restituiscono l'incapacità organizzativa dei tecnici della protezione civile regionale impegnati nel Centro Operativo Comunale, si evidenzia che la *Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile* della Regione Campania già dalla sera del 20 maggio, per l'intera nottata e al mattino seguente, ha tempestivamente fornito ogni supporto al C.O.C. dei comuni di Pozzuoli, Bacoli e Napoli, oltre a mettere a disposizione n.ro 3 squadre di tecnici (per complessivi n.6 unità tra Ingegneri, Architetti e Geometri appositamente formati) a **supporto** (secondo il principio di sussidiarietà previsto dal Codice di Protezione Civile) del Comune di Pozzuoli. A far data dal 22 maggio, sono stati anche eseguiti i primi sopralluoghi Aedes su strutture pubbliche, così come richiesto dall'Ente stesso;
- b. in merito a “... oltre a errori di trascrizione dei toponimi, sono stati eseguiti sopralluoghi in fabbricati che già erano stati verificati con la scheda Aedes qualche giorno prima. Addirittura, ci sono stati dei casi in cui a seguito del sopralluogo e, quindi, dello sgombero i proprietari già stavano eseguendo dei lavori di messa in sicurezza; nonostante ciò, alcuni tecnici hanno ricevuto il compito di eseguire ulteriore sopralluogo e hanno finito per sgomberare dei fabbricati che non era necessario abbandonare ...”.

Sul punto, fermo restando che la toponomastica del comune di Pozzuoli genera difficoltà di individuazione delle strade finanche ai propri operatori comunali, si osserva che le Ordinanze Sindacali di sgombero sono state eseguite, in diversi casi, sulla base dei sopralluoghi preliminari dei VV.F. con esito rosso (codifica utilizzata dagli stessi per rappresentare un danno grave) e sui quali si è programmato successivamente un sopralluogo AeDES, finalizzato alla conferma dell'esito di inagibilità e al censimento del danno. Sicuramente le fonti (non meglio precisate) del Consigliere regionale interrogante, avranno fatto confusione tra i sopralluoghi preliminari eseguiti sugli edifici privati dal Corpo dei VV.F. (fase “0”) con quelli eseguiti successivamente dalle squadre AeDES (fase “1”). Tra l'altro, allo stato attuale, non risultano alla scrivente Direzione Generale duplicazione di sopralluoghi AeDES;

- c. in merito a “... il Sindaco del Comune di Pozzuoli è andato su tutte le furie e ha dovuto predisporre una procedura straordinaria per i destinatari di ordinanza sindacale di sgombero o di ordinanza sindacale di inagibilità parziale dell'immobile che intendono ottenerne la revoca”.

Sul punto, si osserva che è facoltà del Sindaco in quanto prima autorità di Protezione Civile sul territorio, dare indirizzi per la gestione amministrativa consequenziale alla propria Ordinanza di sgombero. Si precisa, altresì, che al Sindaco di Pozzuoli la Protezione Civile regionale come anche quella Nazionale, hanno fornito ogni supporto senza che si sia mai palesato un episodio “su tutte le furie” come quello indicato.

- d. in merito a “... PRESO ATTO CHE con estremo tempismo, già il 22/05/2024 la Struttura Tecnica Nazionale ha offerto al Direttore Generale della protezione civile campana una disponibilità immediata della struttura tecnica nazionale e, quindi, degli ordini professionali campani; CHE il giorno dopo la scossa, alcuni di questi tecnici erano già impegnati con le altre attività PLINIUS (verifiche di vulnerabilità speditiva), ma non è dato sapere il motivo per cui non si è deciso di farli convergere con le attività di rilievo dei danni e di redazione della scheda Aedes. MA CHE, nonostante tale disponibilità fosse già stata manifestata alla Giunta, ancora il 30 maggio u.s., il Presidente De Luca lamentava in TV la mancanza di risorse e ne chiedeva di aggiuntive al Governo Nazionale, mentre il DG della Protezione Civile regionale comunicava di aver richiesto

alle altre regioni un supporto tecnico aggiuntivo mancando di motivare la mancata attivazione dei tecnici afferenti agli ordini professionali e, quindi, alla Struttura Tecnica Nazionale (STN) che ha più di 300 tecnici formati Aedes solo in Campania”.

Sul punto, si osserva che la Struttura Tecnica Nazionale è coordinata direttamente dal DPC e non già dalle Regioni. Invero, con nota Prot. STN-SU/0000027/2024 del 22 maggio u.s., la STN rendeva la propria disponibilità (senza specificare a chi facesse carico la copertura degli oneri finanziari) ad essere impiegata nelle ulteriori attività emergenziali, fermo restando che la loro presenza sul campo per le attività previste dal D.L.140/2023 (cd fase “*PLINIUS*”) era stata commissionata direttamente dal DPC. A tal proposito, è appena il caso di osservare che le attività di cui al D.L. 140/2023 sono a titolo oneroso e di diretto coordinamento del DPC e non già della Regione.

La Regione Campania, viceversa, si è attivata nell'immediatezza (nota del Presidente della Giunta prot. n.12195/UDCP/GAB/GAB del 24/05/2024) per chiedere il supporto per una celere definizione dei provvedimenti da adottare, senza oneri aggiuntivi e con riserva di ogni ulteriore valutazione circa lo stato di Mobilitazione (art.23 d. lgs 1/2018), alle altre Regioni e Province autonome (secondo il principio di sussidiarietà).

Solo dopo la dichiarazione dello stato di Mobilitazione, intervenuta il 30 maggio u.s., con Decreto del Ministro alla Protezione Civile, che ha disciplinato anche le attività ed i contributi concedibili, la Regione si è potuta avvalere del supporto (oneroso) della Struttura Tecnica Nazionale, che ha rinnovato la propria disponibilità con nota Prot. STNSU/0000033/2024 del 31 maggio per il tramite del DPC;

- e. *in merito a "... in considerazione del caos creatosi, solo con nota del 03/06/2024 il medesimo DG tornava sui suoi passi chiedendo l'attivazione di n.5 squadre di tecnici alla STN che, in maniera assai più snella, nel giro di 10 giorni completavano il lavoro sul campo... interroga il Presidente della Giunta regionale per chiedere per quale ragione il DG abbia dichiarato che è difficile trovare tecnici abilitati" se solo in Campania ci sono 500 tecnici Aedes formati iscritti agli ordini professionali e se non ritenga, magari anche dopo aver ascoltato le lamentele del Sindaco di Pozzuoli, procedere a una riorganizzazione della protezione Civile regionale al fine di evitare nuovi ritardi e inefficienze all'indomani di un eventuale e non auspicabile rinvigorismento della crisi bradisismica in atto”.*

Sul punto, si osserva che la mobilitazione delle squadre è subordinata sia alla dichiarazione dello stato di mobilitazione (avvenuta il 30 maggio) che alle propedeutiche attività di programmazione (soggette a continue rimodulazioni) dei sopralluoghi, che richiede delle procedure e delle tempistiche non ordinarie, tra l'altro, in capo al Comune e, nella fattispecie, coordinate direttamente dal DPC.

È appena il caso di evidenziare che nel periodo dal 21 maggio al 21 giugno sono stati eseguiti dagli esperti AeDES n.1059 sopralluoghi avvalendosi di n.132 tecnici di cui ca 20 quelli afferenti alla STN.

Pur se con rammarico rispetto alle superficiali contestazioni alla Protezione Civile regionale, si resta a disposizione per ogni eventuale ulteriore confronto.

Italo Giulivo